

ROMA - CHI CERCA LA PACE DIFEN- DA LA VITA.

"Chi cerca la pace difenda la vita". E' l'appello lanciato da Giovanni Paolo II durante l'incontro con i membri del Movimento per la vita italiano, ricevuti in udienza nella Sala Clementina.

Questo il testo del discorso pronunciato dal Santo Padre:

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. *Vi sono grato della visita e vi saluto con affetto. Saluto i membri del Consiglio Direttivo del Movimento per la Vita e in modo speciale il Presidente, l'Onorevole Carlo Casini. Lo ringrazio per le parole che mi ha rivolto a nome dei presenti. Saluto ognuno di voi e, attraverso di voi, i volontari e quanti fanno parte del vostro Sodalizio, che ha creato in ogni regione d'Italia numerosi centri di aiuto alla vita e case di accoglienza. La vostra Associazione da 25 anni - da quando, cioè, il 22 maggio del 1978 venne legalizzato l'aborto in Italia - non ha mai smesso di operare a difesa della vita umana, uno dei valori cardini della civiltà dell'amore.*
 2. *Non è la prima volta che ho l'opportunità di incontrarvi. In questi anni, infatti, diversi contatti ho avuto con il vostro Movimento. Ricordo, in particolare, la visita che feci a Firenze, nel 1986, al primo centro di aiuto alla vita costituito in Italia. In più circostanze, poi, ho manifestato apprezzamento per le attività che svolgete, incoraggiandovi a compiere ogni sforzo perché sia effettivamente riconosciuto a tutti il diritto alla vita. Rinnovo questi sentimenti ora, Dio voglia che strettamente uniti tra di voi continuate ad essere una forza di rinnovamento e di speranza nella nostra società. Il Signore vi aiuti a operare incessantemente perché tutti, credenti e non credenti, comprendano che la tutela della vita umana fin dal concepimento è condizione necessaria per costruire un futuro degno dell'uomo.*
 3. *La venerabile Madre Teresa di Calcutta, che voi considerate come presidente spirituale dei Movimenti per la Vita del mondo, nel ricevere il premio Nobel per la pace ebbe il coraggio di affermare di fronte ai responsabili delle Comunità politiche: "Se accettiamo che una madre possa sopprimere il frutto del suo seno, che cosa ci resta? L'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo". E' vero! Non può esserci pace autentica senza*
- rispetto della vita, specie se innocente e indifesa qual è quella dei bambini non ancora nati. Un'elementare coerenza esige che chi cerca la pace difenda la vita. Nessuna azione per la pace può essere efficace se non ci si oppone con la stessa forza agli attacchi contro la vita in ogni sua fase, dal suo sorgere sino al naturale tramonto. Il vostro, pertanto, non è soltanto un Movimento per la Vita, ma anche un autentico movimento per la pace, proprio perché si sforza di tutelare sempre la vita.*
4. *Insidie ricorrenti minacciano la vita nascente. Il lodevole desiderio di avere un figlio spinge talora a superare frontiere invalicabili. Embrioni generati in soprannumero, selezionati, congelati, vengono sottoposti a sperimentazione distruttiva e destinati alla morte con decisione premeditata. Consapevoli della necessità di una legge che difenda i diritti dei figli concepiti, come Movimento vi siete impegnati ad ottenere dal parlamento italiano una norma rispettosa, il più concretamente possibile, dei diritti del bambino non ancora nato, anche se concepito con metodiche artificiali di per sé moralmente inaccettabili. Colgo l'occasione per auspicare che si concluda rapidamente l'iter legislativo in corso e si tenga conto del principio che tra i desideri degli adulti e i diritti dei bambini ogni decisione va misurata sull'interesse dei secondi.*
 5. *Non scoraggiatevi e non stancatevi, carissimi Fratelli e Sorelle, di proclamare e testimoniare il vangelo della vita; siate al fianco delle famiglie e delle madri in difficoltà. Specialmente a voi, donne, rinnovo l'invito a difendere l'alleanza tra la donna e la vita, e di farvi promotrici di un "nuovo femminismo" che, senza cadere nella tentazione di rincorrere modelli "maschilisti", sappia riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza e di sfruttamento. Iddio non vi farà mancare l'aiuto necessario per condurre a buon fine le molteplici vostre attività, se a Lui ricorrerete con intensa e incessante preghiera. Anch'io vi assicuro la mia vicinanza spirituale, mentre invoco la materna protezione di Maria, imparto su di voi, sulle vostre famiglie e sul vostro Movimento una speciale Benedizione.*

ROMA - FECONDAZIONE CAMBIA IL CALENDARIO.

Nuovo calendario al Senato per assicurare la conclusione della discussione generale della legge sulla fecondazione assistita prima dell'inizio della sessione di bilancio. La discussione generale si concluderà in pochi giorni con le repliche di relatori e governo mentre la votazione degli emendamenti e degli articoli slitterà poi a dopo la Finanziaria. In aula la sinistra ha proposto un calendario alternativo che però è stato bocciato. Il relatore di minoranza Giorgio Tonini aveva proposto che "la pausa di riflessione imposta dalla Finanziaria venga colta da tutte le forze politiche come opportunità per riflettere e cambiare una legge assurda e inapplicabile". E il segretario della Quercia Piero Fassino aveva mobilitato il partito per un "confronto molto largo", attraverso strumenti in grado di "facilitare la comunicazione e consentire così una vasta socializzazione del problema, perché deve diventare un grande tema come lo sono stati il divorzio e l'aborto". Il leader di via Nazionale ha chiesto una mediazione sulla base della tesi che l'attuale testo si baserebbe su una sola cultura, mentre si dovrebbe tener conto "del pluralismo etico". Secondo Fassino l'ostacolo maggiore nascerebbe dal fatto che si vorrebbe "affermare in tutti i modi" la personalità giuridica dell'embrione", mentre la categoria "dinamica" della dignità umana dell'embrione "potrebbe rappresentare l'incontro dei diversi approcci". Pur invocando la mediazione, Fassino ha elencato i quattro capisaldi della visione delle sinistre e ribadito i cinque punti di modifica già elencati da Tonini nella relazione di minoranza. Le linee guida dei Ds consistono nel rispetto della donna e della coppia, nel rispetto del nascituro (inclusa la condizione che possa nascere libero da sofferenze), il criterio di laicità e la libertà di ricerca scientifica. Quanto alle richieste di modifica Fassino ha menzionato "la tutela terapeutica dell'embrione", la possibilità di crioconservazione e il superamento del limite dei tre embrioni. Per il segretario Ds poi la donna dovrebbe avere la possibilità di revocare il suo consenso alla fecondazione assistita prima dell'impianto in utero. La Quercia chiede inoltre la concessione dell'eterologa per i casi di sterilità assoluta e la libertà di ricerca. (Avv.)

ROMA - "DALLA QUERCIA RICHIESTE DI MODIFICA INACCETTABILI".

"L'attuale testo di legge in discussione al Senato è fondato su dati scientifici, non è corretto mascherare dietro questioni tecniche proposte di modifica che nascono da una particolare presa di posizione ideologica". E' la valutazione del presidente del Movimento per la Vita Carlo Casini, intervenuto nel dibattito promosso dai Ds sulla legge per la procreazione assistita. Risulta infondato anche l'invito fatto dal segretario della Quercia a superare l'impronta della legge che deriverebbe da una sola cultura. "Non si tratta di una legge ideologica, né tanto meno cattolica - spiega Casini - ma di un provvedimento che da un punto di vista laico mira alla tutela del nascituro, e punta a evitare soppressione premeditata di essere umani effettuata con un concorso di più persone." Il presidente del Movimento per la Vita specifica che "le cinque proposte fatte da Fassino in realtà vogliono tornare al testo Bolognesi, redatto in commissione sanità nella precedente legislatura, anzi scavalcarlo in peggio". Vi sono poi ambiguità terminologiche, quando i ds chiedono la tutela terapeutica dell'embrione: "E' in realtà una selezione tra embrioni di serie A che devono vivere, e di serie B che devono morire". La richiesta di consentire il congelamento degli embrioni viene considerata poi gravida di rischi, perché questa tecnica porta alla soppressione del 50% di essi. "Si accusa la legge - continua Casini - di avere posto alla sua base la personalità giuridica dell'embrione, ma il dato di partenza è una constatazione scientifica: l'embrione come essere umano".

LA STORIA

Lo stop del Senato nella scorsa legislatura.

Il via libera della Camera al testo di legge sulla fecondazione assistita risale a più di un anno fa. Era il 18 giugno 2002. La Camera dei Deputati approvò con 268 voti favorevoli (la Casa delle Libertà e la Margherita), 144 contrari e 10 astenuti.

Anche nella scorsa legislatura vi fu un tentativo legiferare in materia. Ma un testo approvato alla Camera il 26 maggio 1999, analogo a quello attualmente in discussione, si arenò poi a palazzo Madama. Tra l'altro anche per una decisa opposizione dei Ds. L'allora segretario della Quercia Walter Veltroni scrisse a due giorni dall'approvazione a Montecitorio: "Il testo approvato dalla Camera, così com'è, per noi non può diventare legge".

Intervenendo nel dibattito Luciano Eusebi, docente di diritto penale all'università Cattolica di Piacenza, dopo aver illustrato le ragioni di carattere laico che esigono il rispetto dell'embrione, ha invitato a interrogarsi da un punto di vista laico sulle caratteristiche fondamentali della generazione umana. "La fecondazione eterologa - ha sottolineato - non appare conforme a queste caratteristiche per quanto riguarda il donatore, perché rende utilizzabili i suoi gameti al di fuori di qualsiasi relazione, e nel caso della coppia, perché la procreazione dipende dall'apporto di un soggetto terzo, che resta estraneo a qualsiasi relazionalità con l'altro genitore biologico". (Avv.)

ROMA - SULLA FECONDAZIONE FRONTE TRASVERSALE PER UN RAPIDO VARO.

L'impegno per far approvare la legge sulla fecondazione assistita nel testo varato dalla Camera è il primo appuntamento del "nuovo femminismo". "E' un movimento che sta crescendo nel nostro Paese", spiega Olimpia Tarzia responsabile famiglia dell'Udc e ideatrice del manifesto costitutivo dell'iniziativa alla quale hanno già aderito numerose parlamentari e donne della cultura e dello spettacolo. Il manifesto sta raccogliendo consensi anche in tutto il territorio nazionale. "Arrivano centinaia di migliaia di firme da tutta l'Italia", attesta la Tarzia.

A testimonianza della trasversalità dell'impegno per l'approvazione dell'attuale testo della legge sono presenti in una conferenza stampa, oltre alla Tarzia, le parlamentari Dorina Bianche (Udc), Carla Castellani (An), Francesca Martini (Lega), Emanuela Baio Dossi (Margherita). Condividono pienamente l'iniziativa, ma occupate in altri impegni istituzionali Patrizia Toia (Margherita), Elisabetta Casellati e Maria Burani Procaccini (Fi). "Le votazioni sulla fecondazione assistita dovrebbero cominciare a breve con la ripresa dell'esame della legge", riferisce la senatrice Baio Dossi. "Non più dilazioni che consentono il persistere dell'attuale Far West della provetta, subito l'approvazione del testo così come licenziato ben 17 mesi fa dalla Camera", ammonisce la Tarzia. "Si tratta di regolare una materia - aggiunge l'esponente dell'Udc - dove da una parte c'è il legittimo desiderio di divenire genitori, dall'altra un diritto: il diritto alla vita del soggetto più debole, il concepito".

"Il testo approvato dalla camera - insiste la Tarzia - è una "linea del Piave", oltre la quale non si può andare se non si vuole offendere la vita e la dignità di essere umano del concepito". Inoltre è un testo che "guarda al futuro: una legge con queste caratteristiche può rappresentare un segnale forte anche per l'Europa, indicare la

possibilità di affrontare in modo più rispettoso della vita umana un problema così delicato". E' significativo che in Spagna si sta riesaminando la normativa in merito per vietare il congelamento degli embrioni che era previsto.

La Bianchi, relatrice alla Camera della legge, sottolinea che a Montecitorio "si è riusciti ad ottenere quel trasversalismo tra esponenti di diverse forze politiche, necessario affinché una legge venga condivisa dal maggior numero possibile di cittadini". L'esponente dell'Udc evidenzia inoltre come il provvedimento fornisca anche alla coppia quella tutela che oggi non ha, garantendogli la necessaria informazione e monitorando i centri di fecondazione assistita, presenti in Italia in percentuale assai maggiore degli Usa e della Gb.

La Baio Dossi prevede che al Senato, dove il relatore di minoranza Del Pennino ha già annunciato che chiederà molti voti segreti, "non sarà una battaglia semplice", ma garantisce che si potrà contare sull'appoggio trasversale anche dei senatori e non solo delle senatrici. "Speriamo - aggiunge - che la legge sia approvata così com'è, perché se verrà modificata si farà saltare la sua ratio presente dal primo all'ultimo articolo". (Avv.)

MILANO - "INDISPENSABILE LO STOP AL FAR WEST".

"Sarebbe drammatico se la legge sulla procreazione assistita non venisse approvata dal Senato. Sarebbe davvero grave, perché a molti anni da quella circolare del Ministero della Sanità che proibiva la fecondazione assistita nelle strutture pubbliche, in Italia tutti questi interventi continuano a svolgersi nel settore privato, e senza alcun controllo". Ex senatore e presidente del Comitato nazionale di bioetica, medico e psichiatra, il professor Adriano Ossicini assiste con partecipazione all'inizio del voto al senato.

Una legge "cattolica", irta di divieti, dicono i suoi detrattori.

"Macché. Una legge che ha dalla sua ragioni giuridiche e scientifiche". E difende quel testo, il professore, con argomenti laici. Al centro delle polemiche, la fecondazione eterologa, cioè con l'apporto di una persona esterna alla coppia. "Dico di no alla eterologa innanzitutto perché ritengo giuridicamente impossibile che un figlio venga espropriato dalla nascita e per legge, dico per legge, dal diritto di conoscere il proprio genitore naturale. In secondo luogo, vista l'enorme rilevanza che il genoma e la mappatura genetica vanno assumendo in prospettiva per la diagnosi e la cura delle malattie, pare ormai impossibile creare una categoria di cittadini a cui sia negata, attraverso l'identità dei genitori naturali, l'identità genetica e quindi l'accesso alle future terapie.

Terzo argomento, ma non meno rilevante, il rapporto fondante che secondo i più aggiornati studi di psicologia prenatale si crea fra madre e figlio già nel corso della gravidanza. Sono studi che io stesso nella mia professione ho approfondito, e che dimostrano come nello sviluppo dell'essere umano non ci sia fatto fisico senza una contropartita psichica, e come già nei mesi della gestazione la madre non crei solo la struttura fisica del bambino, ma già, all'interno di una relazione con lui, inizi a costruire la sua mente. Questo fino a pochi anni fa non si sapeva, ma più la psicologia progredisce, più continua ad arretrare nello stabilire il primo inizio della vita psichica. Ora, se ormai si sa che questa vita comincia nella fase intrauterina, è chiaro che il rapporto prenatale con la madre è un'unità da non interrompere".

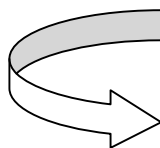
E che pratiche come la maternità surrogata sono da evitare, dunque. La cultura che domina sui media è schierata invece per la massima liberalizzazione dei comportamenti: donatori estranei alla coppia, uteri in affitto, tutto purché alla fine il bambino tanto desiderato arrivi. Ogni no, è percepito come oscurantismo.

"Nel mio lavoro di psichiatra, conosco bene la pressione del desiderio delle madri e dei padri che non riescono ad avere figli. Ma l'equazione secondo la quale ogni desiderio deve diventare un diritto non è ammissibile. Occorre ribaltare il problema e rimettere al centro il bambino. Che è il primo soggetto di diritti. Che ha il diritto di conoscere suo padre e sua madre. E' al bambino, prima di tutto, che dobbiamo pensare". (Avv.)

ROMA - FECONDAZIONE, IL SENATO APPROVA SENZA MODIFICHE.

Il Senato dà via libera, con una maggioranza che è divenuta via via più ampia, a tutti gli articoli della legge sulla procreazione assistita nel testo approvato dalla Camera. Accolti solo gli emendamenti del relatore Flavio Tredese che adeguano i tempi delle erogazioni dei finanziamenti. Ora il testo dovrà tornare alla Camera solo per un passaggio "tecnico" nel quale non sarà possibile rimettere mano a tutto l'articolo approvato sia da Montecitorio che da Palazzo Madama.

Nella mattinata, quando è andato in discussione l'articolo 4 che vieta il ricorso alla eterologa, si è registrata l'opposizione più consistente, con numerose richieste di voto segreto e martellanti interventi contro la legge. Ma ben presto raggiungeva quota



NORME E DIVIETI ECCO I CONTENUTI PRINCIPALI APPROVATI

Il divieto dell'eterologa

L'articolo 4 tra l'altro vieta il ricorso a tecniche di procreazione di tipo eterologo, cioè con gameti non appartenenti ai genitori. Inoltre prescrive che le tecniche devono essere applicate con gradualità ispirandosi al principio della minore invasività.

No per il single e le coppie gay

Possono accedere alle tecniche solo le coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi.

Consenso informato

In base all'articolo 6, il medico deve informare in maniera dettagliata la coppia sui metodi, sui problemi bioetici e sui possibili effetti collaterali sanitari e psicologici, sulle probabilità di successo e sui rischi dalle stesse derivanti, nonché sulle relative conseguenze giuridiche. Devono anche essere prospettati con chiarezza i costi economici da parte delle strutture private.

Stato giuridico del nato

Secondo gli articoli 8 e 9 i nati con le tecniche hanno lo stato di figli legittimi o di figli riconosciuti della coppia. E' proibito l'anonimato della madre e, nel caso di un illegale ricorso all'eterologa, c'è il divieto del riconoscimento della paternità.

Le sanzioni

L'articolo 12 stabilisce le sanzioni. Tra l'altro chiunque a qualsiasi titolo utilizza a fini procreativi gameti di soggetti estranei alla coppia richiedente, in violazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 300.000 a 600.000 euro.

Tutela dell'embrione

In base agli articoli 13 e 14 è proibita la sperimentazione su ciascun embione umano. La ricerca clinica e sperimentale è consentita a condizione che si perseguano finalità esclusivamente terapeutiche volte alla tutela della salute dell'embrione stesso. Sono vietati: la produzione di embrioni a fini di ricerca o sperimentazione, la selezione a scopo eugenetico degli embrioni e dei gameti, la clonazione, la fecondazione di un gamete umano con un gamete di specie diversa. E' vietata la soppressione di embrioni, e anche la crioconservazione ad eccezione del caso di gravi e documentati problemi di salute della donna non prevedibili al momento della fecondazione. Non è ammessa la riduzione embrionaria in gravidanze plurime.

trenta il "gap" di voti tra i sostenitori delle proposte di modifica e la maggioranza trasversale costituita da una CdL rinsaldata (salvo qualche caso isolato di dissidenza) dopo la discesa in campo del governo, e della maggioranza della Margherita. L'intero articolo 4 è passato così con 168 "si", 85 "no" e 4 astenuti. Ancora più ampio il margine con cui è passato l'articolo 5: a favore hanno votato 165 senatori, contro 72, 2 gli astenuti.

Un emendamento dell'Udc Renzo Gubert è stato trasformato in un ordine del giorno, che impegna il governo a fissare criteri di accertamento della convivenza dei richiedenti la procreazione assistita, in modo da garantire "che tale convivenza sia stabile, tenuto conto al riguardo del preminente interesse del nascituro".

"C'è stata una esplosione di voti. Il voto sull'eterologa ha legittimato la legge più di ogni altra cosa", ha commentato il capogruppo dell'Udc Francesco D'Onofrio, sottolineando "che proprio su un punto decisivo della legge vi è stata una specie di legittimazione politica complessiva, maggiore di quanto si potesse credere".

Alla ripresa pomeridiana una serie di emendamenti hanno cercato di cancellare la norma, contenuta nell'articolo 6, che vieta la revoca del consenso alle tecniche dopo la fecondazione dell'ovulo. A favore di queste proposte di modifica si sono schierati, in dissenso dal loro gruppo, la leghista Rossana Boldi e l'"azzurro" Domenico Contestabile, insieme al dl Natale D'Amico. Il ds Elvio Fassone ha parlato di un'"impasse giuridica", l'epilogo della quale sarebbe "la morte per consunzione dell'embrione". Andrea Pastore, però, nell'annunciare la contrarietà del gruppo di Forza Italia alle proposte di modifica, ha osservato che si tratta di una "norma bandiera", priva di sanzioni, "importante" tuttavia per sottolineare "questo importante passaggio in un settore delicatissimo della nostra esistenza umana".

A chiarire ulteriormente le cose è intervenuto un ordine del giorno del relatore, in cui si impegna il governo ad esplicitare, nelle linee guida, che di fronte ad una revoca del consenso non ci sarà una coercizione all'impianto dell'embrione; e si potrà procedere in base alla norma dell'articolo 14, comma 3, dove si prevede l'unico caso possibile di crioconservazione dell'embrione: la "causa di forza maggiore relativa allo statu di salute della donna".

Superato tale scoglio, l'esame è andato liscio anche sugli articoli critici (13 e 14) che tutelano l'embrione. "La differenza di voti è aumentata fino a toccare uno scarto di 90 consensi - ha osservato il vicecapogruppo dell'Udc Maurizio Eufemi - vuol dire che si è accresciuto il grado di consenso alla legge. I principi hanno prevalso su un'opposi-

zione che alla fine ha dovuto accettare la compattezza della maggioranza". (Avv.)

STRASBURGO - SI' A FONDI PER RICERCHE SU EMBRIONI UMANI.

L'Europarlamento ritiene che i fondi dell'Ue possano essere spesi per ricerche che usano cellule staminali ottenute distruggendo embrioni umani. La presa di posizione, fortemente controversa per considerazioni etiche e discussa anche sul piano scientifico, è stata decisa in seduta plenaria dall'assemblea di Strasburgo con 300 voti a favore, 210 contrari e 19 astenuti. Il grosso dei voti contrari è venuto dal Ppe mentre hanno votato a favore socialisti e liberali, con qualche eccezione, e l'estrema sinistra. Quella approvata dall'assemblea è una raccomandazione al Consiglio dei ministri dell'Unione che dovrà prendere la decisione definitiva il 3 dicembre. Scade a fine 2003 la moratoria sui finanziamenti comunitari in questo settore specifico. La Commissione europea, che nei mesi scorsi chiese che la moratoria non fosse rinnovata, aveva proposto che fosse possibile finanziare con fondi dell'Ue ricerche che utilizzassero - inevitabilmente distruggendoli - embrioni "sovrannumerari" creati prima del 27 giugno 2002, data di approvazione del sesto programma di ricerca dell'Ue. Nel testo approvato dall'Europarlamento la restrizione stabilita con quella data è sparita e sono stati respinti emendamenti intesi a limitare il campo di applicazione dei finanziamenti. Vi figura tuttavia una formula secondo la quale prima di finanziare programmi di ricerca con distruzione di embrioni umani dovranno essere "sondate" le possibilità alternative. Clausola sicuramente positiva per sé ma di applicazione incerta.

A dispetto delle raccomandazioni del relatore Peter Liese, del Ppe, l'assemblea di Strasburgo ha finito con lo scavalcare la stessa Commissione nell'ammettere il finanziamento comunitario a queste ricerche. Fondi che potranno essere versati solo nei Paesi in cui la legge consente quel tipo di esperimenti. Secondo Liese, quando il Consiglio dei ministri si riunirà per decidere sulla base delle idee della Commissione europea e del parere dell'Europarlamento, non potrà che constatare la posizione apertamente contraria di almeno quattro Paesi - Italia, Germania, Austria e Portogallo. E' quindi assai difficile che arrivi a una conclusione diversa da una proroga della moratoria che scade a fine anno. (Avv.)

BRUXELLES - STAMINALI DA EMBRIONI, L'EUROPA RESTA DIVISA.

Ancora un mancato accordo sulla possibilità che fondi dell'Unione europea vengano destinati a finanziare ricerche con cellule staminali da embrioni, ricerche che comportano la distruzione degli embrioni stessi. Ieri a Bruxelles i ministri della ricerca si sono nuovamente divisi. Ora, ha spiegato Letizia Moratti, che ha presieduto il vertice, il problema passa alla presidenza irlandese di turno dell'Ue a cui l'Italia passa il testimone il 31 dicembre. Proprio quel giorno scade però la moratoria che ha finora vietato il finanziamento comunitario di queste ricerche: a meno che il governo irlandese non convochi immediatamente un nuovo incontro dei ministri della ricerca, quindi, si aprirà una fase in cui scadrà la moratoria la commissione europea potrebbe quantomeno in teoria destinare fondi del programma quadro della ricerca a programmi sulle cellule staminali embrionali, finanziando laboratori nei Paesi nei quali la legge nazionale non vieta ricerche di questo tipo. E' una possibilità per ora teorica, dal momento che una simile iniziativa della Commissione provocherebbe una levata di scudi da parte dei Paesi che, Italia e Germania in testa, sono contrari all'uso di cellule embrionali e le hanno vietate sul proprio territorio. Essa rimane tuttavia una possibilità inquietante di vuoto giuridico.

Nonostante l'impegno della presidenza italiana, l'accordo è stato impossibile in quanto nessuna delle due proposte sul tavolo del Consiglio dei ministri ha ottenuto la maggioranza richiesta. Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Olanda e Svezia si sono dichiarate a favore della proposta liberalizzatrice illustrata dal commissario europeo alle ricerche, il belga Philippe Busquin, secondo il quale l'Ue dovrebbe essere autorizzata a finanziare le ricerche in questione entro una serie di limiti tecnici che tuttavia, se da un lato potrebbero impedire alcuni dei possibili abusi come la produzione di embrioni ai fini della ricerca, destinati cioè fin dall'inizio a essere distrutti, d'altro canto non risolve affatto il problema fondamentale di carattere etico relativo alla difesa della vita umana. Quale presidente di turno, invece, Letizia Moratti ha avanzato una proposta di compromesso che tuttavia ha raccolto solo l'approvazione di Italia, Germania, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e l'astensione (con riserva d'assenso alla proposta italiana) di Austria e Irlanda. La proposta prevede che sia reso lecito e quindi finanziabile con fondi dell'Unione, l'uso di linee di cellule embrionali prodotte entro il giorno di approvazione del regolamento da parte del Consiglio dei ministri. Ma ci sono stati contrasti fra i ministri e una persistente rigidità da parte della commissione. "A questo punto - ha aggiunto la Moratti - starà alla Commissione europea decidere,

non so se con la presidenza irlandese o forse da sola". (Avv.)

ROMA - IL PAPA: NON MANIPOLARE LA VITA.

Nessuno, e in nessuna circostanza, "può arrogarsi la facoltà di distruggere o di manipolare indiscriminatamente la vita dell'essere umano." Per questo se "ogni autentico progresso" nel campo della conoscenza scientifica della vita "non può che essere incoraggiato", questo deve tuttavia rispettare "sempre i diritti e la dignità della persona fin dal suo concepimento" E' in questi termini che Giovanni Paolo II esprime il proprio punto di vista sulla ricerca scientifica, nel messaggio indirizzato al cardinale Javier Lozano Barragan in occasione della Giornata mondiale del Malato, in programma l'11 febbraio 2004. "Il nostro tempo - osserva in proposito Papa Wojtyla - ha fatto grandi passi nella conoscenza scientifica della vita, fondamentale dono di Dio del quale noi siamo gli amministratori". E la vita "va accolta, rispettata e difesa dal suo inizio fino al suo naturale tramonto", così come "con essa va tutelata la famiglia, culla di ogni vita nascente". "Si parla ormai correntemente - prosegue Giovanni Paolo II - di "ingegneria genetica", alludendo alle straordinarie possibilità che la scienza oggi offre di intervenire sulle fonti stesse della vita. Ogni autentico progresso in questo campo non può che essere incoraggiato, purché rispetti sempre i diritti e la dignità della persona fin dal suo concepimento. Nessuno può arrogarsi la facoltà di distruggere o di manipolare indiscriminatamente la vita dell'essere umano". Ed allora il compito specifico dei sacerdoti impegnati in questo ambito è di sensibilizzare medici e ricercatori "perché si sentano impegnati a porsi sempre al servizio della vita". Di fronte alla malattia, aggiunge poi Giovanni Paolo II nel suo messaggio, l'uomo sperimenta alcune "fra le prove più dure e difficili". L'Immacolata concezione che viene venerata a Lourdes è "l'alba promettente del giorno radioso di Cristo, il quale con la sua morte e risurrezione ristabilirà la piena armonia fra Dio e l'umanità", e il significato delle guarigioni corporali e spirituali che si registrano al santuario dei Pirene è che "Maria è la madre premurosa che viene incontro alle attese dei suoi figli, ottenendo per essi la salute dell'anima e del corpo".

In conclusione del suo messaggio Giovanni Paolo II ringrazia infine tutti i sacerdoti e i religiosi, le suore e i volontari impegnati in tutto il mondo nelle istituzioni sanitarie "testimoni coerenti del Signore".